

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

L'iniziativa per imprese responsabili chiede che le grandi multinazionali con sede in Svizzera rispettino i diritti umani e le norme ambientali internazionali. Chiunque eserciti un'attività commerciale a livello mondiale deve anche assumersene la responsabilità. Le multinazionali che sfruttano il lavoro minorile o avvelenano fiumi devono rispondere delle loro azioni.

Di che cosa si tratta?

Glencore avvelena fiumi e scaccia contadine indigene dalle loro terre. Syngenta vende pesticidi tossici, vietati ormai da molti anni nel nostro Paese. Le raffinerie d'oro svizzere lavorano il metallo grezzo estratto sfruttando il lavoro minorile. Soprattutto nei Paesi poveri lo Stato di diritto spesso non esiste e le persone non hanno praticamente alcuna possibilità di difendersi.

Rispondere dei danni

Le multinazionali devono rispondere delle violazioni dei diritti umani e della distruzione dell'ambiente. Con questa iniziativa viene data alle vittime la possibilità di intentare un'azione di risarcimento dei danni in Svizzera, se provano la responsabilità della multinazionale. L'azione di risarcimento è respinta se la direzione svizzera della multinazionale ha adottato misure adeguate per impedire i danni. L'iniziativa non provocherà il ritiro delle multinazionali da Paesi in cui la situazione è problematica. Anche le multinazionali attive nel settore delle materie prime possono fare affari senza violare i diritti umani o distruggere l'ambiente. Chi gestisce i propri affari in modo eticamente corretto non ha nulla da temere.

Controprogetto inefficace

Anche il Consiglio federale riconosce la necessità di intervenire. Tuttavia il controprogetto è un semplice alibi, poiché le multinazionali sono tenute soltanto a pubblicare opuscoli patinati. Le violazioni dei diritti umani e i danni causati all'ambiente restano senza conseguenze.

Le PMI non sono toccate

La popolazione svizzera ha poca comprensione per le grandi multinazionali senza scrupoli. Con una chiara tattica diversiva, i contrari all'iniziativa sostengono quindi che vengono colpite anche le PMI svizzere. Ciò è falso. Quasi nessuna PMI dispone di filiali o imprese controllate all'estero. Pertanto l'iniziativa prevede che le PMI vengano escluse se non sono attive in settori ad alto rischio come il commercio di diamanti o di oro. L'iniziativa è diretta contro l'irresponsabilità di grandi multinazionali come Glencore o Syngenta.



Economia e politica dicono Sì

Per la stragrande maggioranza delle imprese svizzere il rispetto dei diritti umani è un'ovvietà. L'inosservanza di tale principio non deve essere un vantaggio a livello di concorrenza. Pertanto numerosi imprenditori sostengono l'iniziativa. Oltre a 130 organizzazioni attive nel campo dei diritti umani, della protezione ambientale e della cooperazione internazionale, si impegnano per un Sì anche centinaia di politici di tutti i partiti (UDC, PLR, PPD, PBD, PVL, PEV, PS, Verdi).

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

-  iniziativa-multinazionali.ch
-  comite-bourgeois.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Le imprese svizzere attive a livello internazionale contribuiscono in maniera considerevole allo sviluppo economico nel nostro Paese e all'estero. Nell'ambito della loro attività devono rispettare i diritti umani e le prescrizioni concernenti la tutela dell'ambiente. Diversamente dall'iniziativa, Consiglio federale e Parlamento intendono garantirne il rispetto mediante un approccio coordinato a livello internazionale. Agire in solitario è dannoso, controproducente e inadeguato. Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Dannoso per l'economia

Nessun Paese dispone di norme di responsabilità così ampie per le proprie imprese come chiede l'iniziativa. Questa espone tutte le imprese svizzere a un sospetto generalizzato e a un maggiore rischio di azioni legali indebolendo in tal modo la piazza economica svizzera. Le imprese possono eludere la nuova normativa lasciando la Svizzera. Pertanto l'iniziativa mette a repentaglio posti di lavoro e benessere nel nostro Paese. Il controprogetto indiretto prevede invece altro: anch'esso introduce nuovi obblighi di trasparenza e di dovuta diligenza, ma considera le normative internazionali.

Effetti controproducenti

Le imprese svizzere forniscono un importante contributo allo sviluppo economico dei Paesi emergenti e in sviluppo. Esse investono nell'infrastruttura e creano posti di lavoro. La stragrande maggioranza delle imprese si comporta in modo responsabile nei confronti delle persone e dell'ambiente. Ciò nonostante, in un mondo interconnesso, sono sempre più esposte a rischi di reputazione. L'iniziativa aggiungerebbe nuovi rischi di responsabilità. Se di conseguenza le imprese riducessero la loro attività commerciale e di investimento, i Paesi interessati sarebbero privati di importanti risorse senza peraltro migliorare la loro situazione in materia di diritti umani o dell'ambiente.

Casi esteri davanti a tribunali svizzeri

In futuro le imprese svizzere dovranno rispondere anche della negligenza di altre imprese. I tribunali svizzeri dovranno dunque giudicare casi complessi relativi a danni cagionati da un'impresa estera all'estero, applicando per di più il diritto svizzero. Questo non solo sovraccaricherebbe il nostro sistema giudiziario; la Svizzera violerebbe anche principi di diritto riconosciuti a livello internazionale se applicasse esplicitamente per tali casi il diritto interno.

Vantaggi del controprogetto indiretto

Come l'iniziativa, anche il controprogetto intende tutelare ancora meglio l'uomo e l'ambiente. Tuttavia esso rinuncia agli elementi dannosi ed evita che la Svizzera agisca in solitario. Il controprogetto si basa sulle norme vigenti in materia di responsabilità, secondo cui ogni impresa è responsabile per i propri danni, in linea di principio secondo il diritto del luogo, nonché sulla trasparenza e su nuovi obblighi di dovuta diligenza. Per le imprese che violano le nuove prescrizioni il controprogetto prevede inoltre una disposizione penale.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente».

No

[admin.ch/imprese-responsabili](https://www.admin.ch/imprese-responsabili)